

Nel riserbo la riunione aperta ieri a Budapest

Al vertice del Comecon un'agenda di problemi

I portavoce fanno sfoggio di ottimismo, ma i commenti sono segnati da preoccupazione. L'Ungheria insiste sull'esigenza di riforme economiche nel «socialismo reale»

Hoekstra
(presidente del PC olandese) incontra
Hu Yaobang

Dal nostro corrispondente
PECHINO — Indipendenza, piena eguaglianza, mutuo rispetto e non ingerenza nei rispettivi affari interni: questi i quattro principi sullo sviluppo delle relazioni tra partiti comunisti che il presidente del Partito comunista cinese, Hu Yaobang, ha tenuto a sottolineare nel corso dell'incontro col presidente del Partito comunista olandese Henk Hoekstra. Su questi quattro principi titola in apertura di prima il «Quotidiano del Popolo», insiste il notiziario di «Nuova Cina», aprono i notiziari della radio e della televisione.

L'invito del PCC a Hoekstra a recarsi in Cina era stato rivolto lo scorso 18 marzo, durante la visita di un altro esponente del partito olandese, Joop Wolff. Pochi giorni prima, ad una delegazione del PCF, guidata da Maxime Gremetz, era stato rivolto un analogo invito a Georges Marchais. Ma a differenza di quelli tra PCF e PCC, i rapporti tra il partito cinese e quello olandese non si erano mai interrotti, malgrado che — come ha ricordato lo stesso Hoekstra qualche giorno fa in un colloquio con il consigliere di stato Ji Pengfei — abbiano in passato «incontrato delle difficoltà».

Nell'incontro di ieri Hu Yaobang ha insistito sul fatto che il successo della causa di un partito rivoluzionario «non dipende dalla linea e dalle politiche di un altro partito». «Non c'è alcun partito al mondo — ha aggiunto — che abbia sempre ragione. Un paese, una nazione o un partito hanno i propri punti di forza, così come punti di debolezza. Perciò pensiamo che le relazioni tra partito e partito debbano essere stabilite sulla base di questi principi. Nel dare il benvenuto all'ospite, il presidente del PCC lo ha invitato a scambiare i punti di vista sulla situazione mondiale, il movimento comunista internazionale e i rapporti tra i due partiti. E anche ad analizzare il lavoro del partito cinese e avanzare proposte».

Hoekstra gli ha risposto: «Crediamo che ogni partito, grande o piccolo, in un paese capitalistico o in un paese socialista, debbano essere eguali. Questa è una delle basi per risolvere le crisi nel movimento comunista internazionale. Altrimenti, prevale il dogmatismo e ciò aggraverà le crisi».

Hoekstra, che era giunto a Pechino il 3 giugno, ha già lasciato la capitale alla volta di Xian e altre località, che visiterà prima di lasciare la Cina.

s. g.

Bombardata petroliera con marinai italiani al largo delle Falkland

WASHINGTON — Una petroliera, con un equipaggio di trenta marinai di nazionalità italiana, è stata attaccata a più riprese e danneggiata da aerei (tre, a quanto sembra) non identificati a 480 miglia a nord-est delle isole Falkland, ha comunicato ieri la guardia costiera Usa. Si tratta della superpetroliera «Hercules», battente bandiera liberiana.

Il ministero britannico della Difesa ha subito precisato che nessun aereo britannico ha compiuto questo attacco, di cui sarebbe invece autore un «Hercules C-130» dell'aeronautica militare argentina.

Fonti militari argentine, da parte loro, hanno fatto sapere che non esiste «alcun aereo a elica argentino che possa compiere una operazione a 480 miglia dalle isole Malvine».

La petroliera si sta ora dirigendo verso un porto del Brasile, navigando con una inclinazione di sei gradi. Non ci sono però feriti a bordo.

Dal nostro corrispondente
BUDAPEST — Maggiori collaborazione ed integrazione in tutti i settori economici per far fronte ai problemi aperti nei paesi dell'Est e per rispondere alle politiche occidentali, soprattutto Usa, dopo il colpo militare in Polonia. Dal vertice del Comecon in corso da ieri e che si concluderà domani a Budapest, escono le prime indicazioni: sono contenute nelle relazioni d'apertura presentate da tre vice primi ministri dell'URSS e da un loro omologo ungherese. A parte il tono generalmente ottimistico sui risultati raggiunti nei diversi campi sempre illustrati con numeri che però non dicono assolutamente nulla perché non è possibile alcun paragone con realtà e situazioni precedenti, è evidente che l'accento venga messo piuttosto sulle cose da fare, sugli impegni futuri.

Come dire che si è consapevoli di quanto pesino le diverse realtà economiche nazionali dei paesi membri. A cominciare dai debiti. Infatti, secondo notizie di fonte occidentale, a fine '81 i sei paesi socialisti europei, esclusa l'URSS, erano complessivamente indebitati con l'Occidente per circa 70 miliardi di dollari ed il disavanzo della loro bilancia commerciale con l'Ovest ammontava a 31,5 miliardi di dollari. Alla stessa data anche l'URSS risultava in deficit con l'Occidente di circa 20 miliardi di dollari ed il passivo della sua bilancia commerciale con l'Occidente si aggirava sui 5-6 miliardi di dollari.

Cifre e numeri, ripetiamo, tutti di fonte occidentale, ma sicuramente, se non proprio esattissimi, assai vicini al vero e che non possono non preoccupare. Che senso abbia, di fronte a questa realtà, ricorrere, come ha fatto ieri il portavoce del vertice del Comecon nel corso di una conferenza stampa, che nell'81 i paesi socialisti hanno realizzato i piani ed il prodotto nazionale è stato assicurato con un aumento della produttività, senza nulla precisare in proposito, francamente non si riesce a capire.

Già da ieri un'eco particolare hanno sicuramente avuto in questo incontro del Comecon i più pericolosi punti caldi della situazione mondiale (guerra per le Falkland ed aggressione israeliana nel Libano), nonché le recenti decisioni del vertice di Versailles, fra il pomeriggio e la sera hanno infatti parlato tutti i capi delegazione: i primi ministri di URSS, Bulgaria, Polonia, Cecoslovacchia, Mongolia, Ungheria, RDT e Romania; i vice primi ministri di Cuba, Vietnam e Jugoslavia, quest'ultimo paese quale membro aggiunto del Comecon; nonché uomini di governo del Laos, Mozambico, Angola, Etiopia, Afghanistan e Yemen, tutti paesi presenti in veste di osservatori. Solo oggi saranno restati i loro discorsi. Si sa però che sono emerse non poche preoccupazioni. E questo del resto, più o meno apertamente, si registra in quasi tutti i paesi socialisti.

Negli ultimi giorni, per esempio, in Ungheria si è assistito ad un crescente coro di articoli, saggi e scritti vari nei quali si sottolinea che tutti i paesi del Comecon devono passare dallo sviluppo estensivo alla fase intensiva. In ogni scritto si avverte un continuo richiamo all'esigenza di superare mancanze, squilibri, disarmonie. In primo piano l'assoluta necessità di risparmiare energia, combustibili, materie prime; di meglio coordinare le produzioni di macchinario, alta tecnologia e alimentare.

La ristrutturazione degli apparati industriali e una migliore distribuzione dei vari prodotti sono pure all'ordine del giorno; così una più stretta collaborazione ed integrazione fra le varie economie nazionali. I temi della razionalizzazione e dell'efficienza sono anch'essi fortemente richiamati in tutti i discorsi sulla realtà del Comecon. E neppure mancano le constatazioni di vere e proprie penurie in importanti settori dei prodotti e dei beni di consumo. Né è soddisfacente la dinamica commerciale tra i vari paesi che, è noto, ultimamente, è sensibilmente rallentata. Ci sono molti margini — si sottolinea in Ungheria — per ampliare collaborazioni ed inte-

grazioni in tutti i campi. Intanto però bisogna far funzionare, come sarebbe indispensabile, gli organi del Comecon, che sono decisamente troppo burocratizzati.

Ma, per dirla come Josef Bognar, presidente dell'Istituto ungherese di Economia mondiale, l'Ungheria «spera» che venga rivisto il sistema di collaborazione Comecon e che si facciano riforme economiche anche in altri paesi socialisti, le cui economie hanno bisogno di riforme, efficienza, risparmio e di maggiore esportazione nell'area del dollaro.

Naturalmente questo ver-

tice di Budapest non potrà affrontare e discutere che una parte dei tanti problemi aperti di cui abbiamo fatto appena sinteticamente cenno ai più importanti. Sembra tuttavia di poter dire che le maggiori attenzioni saranno concentrate sui settori tecnologici ed alimentari. E si capisce bene perché. Né, sembra, mancherà la riaffermazione, forse in forme nuove appunto, di una strategia economica del Comecon in risposta alle misure di embargo decretate da paesi occidentali dopo il 13 dicembre polacco.

Italo Fulgeri

L'Italia rende all'Etiopia il trono di Menelik

ROMA — L'Italia ha restituito all'Etiopia il trono di Menelik II. In una breve cerimonia alla Farnesina il ministro degli Esteri Colombo ha praticamente consegnato al ministro degli Esteri etiopico Feleke Gedle-Ghiorghis il trono che apparteneva all'imperatore Menelik II, la cui restituzione era stata sollecitata a più riprese dal governo di Addis Abeba.

Il trono, messo a disposizione delle autorità italiane da privati che ne erano «per ragioni storiche» in possesso, è una grande sedia di legno a schienale alto con corona e monogramma imperiale in lingua amarica tutta ricoperta di velluto rosso.

I due ministri hanno anche esaminato problemi di comune interesse.

Il nuovo ministro Polatka in visita da Glemp

VARSAVIA — «Vorrei parlare con il primate», ha detto un uomo presentandosi ieri all'episcopato dove era in corso la conferenza dei vescovi ordinari di tutte le diocesi della Polonia, e quando ha saputo che il primate era occupato si è presentato dicendo di chiamarsi Adam Polatka: in questo modo il nuovo ministro per gli Affari di Culto ha preso l'iniziativa di incontrarsi con l'arcivescovo Josef Glemp.

L'incontro ha avuto carattere informale e si è svolto proprio durante un'interruzione dei dibattiti nella residenza del primate.

Accordo militare fra Portogallo e Mozambico

MAPUTO — Il primo ministro del Portogallo Pinto Balsemão visiterà il Mozambico e il ministro della Difesa di questa ex colonia portoghese Alberto Chipande andrà a Lisbona. «Siamo un paese sovrano e non dobbiamo chiedere il permesso a nessuno per fare accordi di cooperazione, di qualsiasi natura essi siano», ha detto il segretario di Stato Valeriano Ferrao quando gli è stato chiesto se l'accordo militare con il Portogallo, il primo di questo genere con un paese occidentale e della NATO, firmato dal suo paese nello scorso aprile, non avrebbe potuto turbare i sovietici. Intanto una prima fornitura di circa 12 tonnellate di armi e munizioni provenienti dal Portogallo è in viaggio per Maputo.

Australia: polemiche sulle navi nucleari nei porti

SIDNEY — Il nuovo premier laburista dello stato di Victoria (Australia) John Cain ha notificato giorni fa al primo ministro Malcolm Fraser l'intenzione di introdurre una legge che bandisca l'ingresso nei porti del Victoria alle navi a propulsione nucleare e dotate di armamenti nucleari. Il primo ministro ha risposto ieri al premier ammorendo che se non desisterà dal suo proposito, il governo federale presenterà una legge speciale per invalidare l'eventuale divieto.

Negli ultimi otto anni almeno 500 navi nucleari appartenenti a Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia sono approdate nei porti australiani.

Precipita un aereo con 137 persone in Brasile

RIO DE JANEIRO — Un «Boeing 727» delle linee aeree brasiliane «VASP», con a bordo 128 passeggeri e nove persone di equipaggio, si è schiantato contro un'altura presso Fortaleza. Squadre di soccorso si sono recate sul luogo della sciagura, situato vicino alla costa a più di duemila chilometri a nord di Rio de Janeiro, ma le possibilità di trovare superstiti sembrano essere ridotte al minimo. Un portavoce della «VASP» ha dichiarato che il «Boeing» è scomparso dagli schemi radar quando era a breve distanza da Fortaleza, sua ultima destinazione. L'aereo partito da San Paolo aveva fatto scalo a Rio.



Le provviste della tua estate...

i Più STANDA

ogni acquisto è un affare!

Dal 7 giugno al 10 luglio e fino all'esaurimento delle scorte.

3 CHILI PASTA "PONTE" di semola di grano duro 2390 anziché 2640 sconto 9%	6 SCATOLE CARNE "SIMMENTHAL" gr. 90 cad. 4290 anziché 4560 sconto 6%	6 SCATOLE TONNO "PALMERA" all'olio d'oliva gr. 85 cad. 4190 anziché 4620 sconto 9%	6 BOTTIGLIE LAMBRUSCO secco o amabile D.O.C. Giacobazzi cl. 18,5 cadauna 1890
6 SCATOLE POMODORI PELATI gr. 230 cad. 810 anziché 930 sconto 13%	MEZZO PROSCIUTTO CRUDO nostrano - l'etto 1070 anziché 1169 sconto 8%	5 SCATOLE SARDINE "CARAVELLE" all'olio di semi gr. 120 cad. 2350 anziché 2700 sconto 13%	12 BIRRE "SPLUGEN" bottiglie cl. 33 cadauna 4390 anziché 5040 sconto 12%
60 DADI "DOPPIO BRODO" STAR + 10 buste brodo istantaneo 3900 anziché 4400 sconto 11%	2 MORTADELLINE "RONDANINI" gr. 450 cad. circa l'etto 339	12 "PEPSI COLA" lattine cl. 33 cadauna 4090 anziché 4560 sconto 10%	4 SACCHETTI "SAO CAFÈ" gr. 200 cadauno 6290 anziché 7080 sconto 11%
180 FETTE BISCOTTATE "RICCAFETTA" gr. 1240 2740 anziché 3360 sconto 18%	32 FOGLIETTE "PREALPI" formaggio per toasts - gr. 576 2340 anziché 2600 sconto 10%	FORMIDABILE!	
4 PACCHI BISCOTTI "RIGOLI" MULINO BIANCO gr. 380 cad. 4380 anziché 4840 sconto 9%	3 VASCHE MARGARINA "PLUMY" gr. 200 cadauna 1100 anziché 1320 sconto 16%	VITELLONE fettine scelte di coscia - al Kg. 9980	POLLO NOVELLO al Kg. 2180
		CONIGLIO FRESCO al Kg. 4980	10 UOVA FRESCHE pezzatura 60/65 gr. 990

STANDA*

ti conviene sempre!

* è una società del gruppo **MONTEDISON**